

Pier Paolo Baretta

«Doppia responsabilità»

«Le soluzioni vanno condivise Ora la sfida è il Recovery»

Due su due. Secondo consiglio comunale e per Pier Paolo Baretta secondo confronto-scontro con il sindaco.

Senta, Brugnaro continua a parlare di collaborazione, ma c'è davvero?

«Noi l'abbiamo chiesta e ce la siamo conquistata, abbiamo tenuto il punto su una soluzione unitaria. Poi uno sforzo maggiore da parte della maggioranza va chiesto. La collaborazione è un processo continuo, le commissioni sono un test importante, vanno trovate soluzioni condivise, abbiamo cinque anni di lavori, ma cominciamo subito. I toni spesso non sono quelli che favoriscono questa condivisione, ma i contenuti vengono prima».

Come valuta il voto unitario?

«Molto positivamente sia sul risultato politico che sul merito. Al di là del dibattito, che fa parte della discussione, bisognava dare un segnale che c'era la possibilità di un voto condiviso. E' un messaggio alla città importante anche sul merito: la Legge speciale è il fulcro di tutta la strategia per Venezia nei prossimi anni».

Il voto finale la responsabilizza visto che è anche un esponente del governo.

«E' chiaro che questo doppio ruolo aumenta la mia responsabilità e l'impegno, anche se non è mai mancato. Penso che quello che

dobbiamo fare è decidere i punti realistici per portare a casa risultati importanti e finanziamenti strutturali. La Legge speciale ha risorse già decise ma non erogate sia per la parte ambientale che per altri capitoli, ma il cuore della discussione prossima è il Recovery Fund. Venezia deve avere un piano discusso non solo in consiglio comunale ma con città e altre forze politiche».

Ha qualche idea?

«Evitiamo di confondere la Legge speciale con il Recovery, il Consiglio ha allargato i contenuti della prima, ma alcuni argomenti vanno integrati: penso al sistema di fognature, al rilancio delle aree industriali, allo sviluppo ambientale. Il problema è la strategia di città che verrà dopo il covid. Il turismo, che va ridisegnato, non basterà, bisogna ripensare l'artigianato e Marghera, ad esempio».

Avete rinviato la discussione su porto e Mose, come possono convivere?

«Il porto commerciale deve trovare un nuovo equilibrio con il Mose. La conca va terminata al più presto, bisogna pensare a un porto d'altura per le grandi navi portacontainer con pescaggi incompatibili con la laguna».

Parteciperà alle commissioni?

«Cercherò di farlo, questa modalità complica il lavoro ma facilita la presenza. E' un segnale doveroso a chi ci ha votato». (f. b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

